

Gianmaria, 45

« Dal diario di Gianmaria Terrani del 27 aprile 2013 (3 anni dopo la morte della nonna Annida)

Sono al telefono con la mia Micina e con il nonno. In queste giornate misembra ancora di essere con la mia Micina nel nostro appartamento. Misembra che sia passato un secolo, oppure un'eternità. Se penso mi sembra di essere ancora un bambino che deve ancora crescere. Non volevo andare via di quella casa dove ho lasciato il cuore. Ma adesso mi trovo molto bene nella nuova casa. Mi piace molto. Passo molte ore con la mamma. Sono molto contento che le mie sorelle mi hanno reso due volte

zio. Sono molto felice, sai, mia cara Micina. Ora sono cambiato, sono diventato un uomo. Ogni tanto mi scappa una marachella, ma sono ancora il tuo ragazzo che tu amavi tanto. Ora sono un uomo tu Micina non mi vedi come sono ma ti garantisco se mi vedrai sarai orgogliosa che il Nini non è più un bambino di prima. Tu invece sei la bisnonna di due nipotini bellissimi. Chissà quanti bei giochi gli insegnavi quando li insegnavi quando li facevi con me. Sono contento di essere un uomo e un bravo zio e soprattutto amico di tanti bravi amici. Sai di cose belle ne faccio tante e soprattutto con il mio papà e la Billi. Tu nonna come stai lassù? E la tua nuova casa con il nonno ti piace, o vorresti stare con me? Lo so che vorresti stare con me. Prima eri lucida e con una buona mente. Vieni tu a trovarmi su dove sono! No, alla mia ora, ma ti penso sempre. Le dici le preghiere alla sera? Sì nonna, le dico da solo. E gli scherzi con la maschera da Isabel? Te lo ricordi quanti ricordi belli, soprattutto i bei momenti quando ho preso la canna dell'acqua e ti ho bagnato? Poca malora. Sono contento di averti conosciuto. Siete stati dei bravi nonni e specialmente anche i miei nonni, i genitori del mio papà. La tua cucina era molto buona. Ho passato tanti anni accanto ha te ti ho goduta fino alla fine.

Grazie per la telefonata.



io canto Ich liebe/j'aime/io amo Ich mache S